

**Dal libro di Giosuè (3,9-4,7.14-18)**

**3**<sup>9</sup> Disse allora Giosuè agli Israeliti: «Avvicinatevi e ascoltate gli ordini del Signore Dio vostro». <sup>10</sup> Continuò Giosuè: «Da ciò saprete che il Dio vivente è in mezzo a voi e che, certo, scaccerà dinanzi a voi il Cananeo, l’Hittita, l’Eveo, il Perizzita, il Gergeseo, l’Amorreo e il Gebuseo. <sup>11</sup> Ecco l’arca dell’alleanza del Signore di tutta la terra passa dinanzi a voi nel Giordano. <sup>12</sup> Ora sceglietevi dodici uomini dalle tribù di Israele, un uomo per ogni tribù. <sup>13</sup> Quando le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l’arca di Dio, Signore di tutta la terra, si poseranno sulle acque del Giordano, le acque del Giordano si divideranno; le acque che scendono dalla parte superiore si fermeranno come un solo argine». <sup>14</sup> Quando il popolo si mosse dalle sue tende per attraversare il Giordano, i sacerdoti che portavano l’arca dell’alleanza camminavano davanti al popolo. <sup>15</sup> Appena i portatori dell’arca furono arrivati al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l’arca si immersero al limite delle acque - il Giordano infatti durante tutti i giorni della mietitura è gonfio fin sopra tutte le sponde - <sup>16</sup> si fermarono le acque che fluivano dall’alto e stettero come un solo argine a grande distanza, in Adama, la città che è presso Zartan, mentre quelle che scorrevano verso il mare dell’Araba, il Mar Morto, se ne staccarono completamente e il popolo passò di fronte a Gerico. <sup>17</sup> I sacerdoti che portavano l’arca dell’alleanza del Signore si fermarono immobili all’asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele passava all’asciutto, finché tutta la gente non ebbe finito di attraversare il Giordano.

**4**<sup>1</sup> Quando tutta la gente ebbe finito di attraversare il Giordano, il Signore disse a Giosuè: <sup>2</sup> «Sceglietevi dal popolo dodici uomini, un uomo per ogni tribù, <sup>3</sup> e comandate loro: Prendetevi dodici pietre da qui, in mezzo al Giordano, dal luogo dove stanno immobili i piedi dei sacerdoti; trasportatele con voi e deponetele nel luogo, dove vi accamperete questa notte». <sup>4</sup> Allora Giosuè convocò i dodici uomini, che aveva designati tra gli Israeliti, un uomo per ogni tribù, <sup>5</sup> e disse loro: «Passate davanti all’arca del Signore vostro Dio in mezzo al Giordano e caricatevi sulle spalle ciascuno una pietra, secondo il numero delle tribù degli Israeliti, <sup>6</sup> perché diventino un segno in mezzo a voi. Quando domani i vostri figli vi chiederanno: Che significano per voi queste pietre? <sup>7</sup> risponderete loro: Perché si divisero le acque del Giordano dinanzi all’arca dell’alleanza del Signore; mentre essa attraversava il Giordano, le acque del Giordano si divisero e queste pietre dovranno essere un memoriale per gli Israeliti, per sempre». [...] <sup>14</sup> In quel giorno il Signore glorificò Giosuè agli occhi di tutto Israele e lo temettero, come avevano temuto Mosè in tutti i giorni della sua vita. <sup>15</sup> Disse allora il Signore a Giosuè: <sup>16</sup> «Comanda ai sacerdoti che portano l’arca della testimonianza che salgano dal Giordano». <sup>17</sup> Giosuè comandò ai sacerdoti: «Salite dal Giordano». <sup>18</sup> Non appena i sacerdoti, che portavano l’arca dell’alleanza del Signore, furono saliti dal Giordano, mentre le piante dei piedi dei sacerdoti raggiungevano l’asciutto, le acque del Giordano tornarono al loro posto e rifluirono come prima su tutta l’ampiezza delle loro sponde.

**Per la meditazione personale**

È strano come il concetto del limite abbia per noi un’accezione negativa con la quale non amiamo avere a che fare. Eppure, molto spesso, nella Scrittura il limite porta con sé la possibilità di vedere compiersi la promessa dell’agire di Dio. È il mistero contenuto in quella frazione di secondo che passa tra il sollevarsi del piede del primo sacerdote e il suo immergersi nelle acque del Giordano. Un intervallo lungo il tempo di un passo ma carico di quel composto unico e vitale fatto del mischiarsi della volontà di Dio e della nostra; fatto di quella fede reciproca – paradossalmente, la nostra e quella di Dio – che brilla in quel gesto nel quale risuona, da entrambe le parti, il desiderio misto alla trepidazione: «Coraggio, mi fido di te!». È questa la parola nascosta nell’intimo di chi compie ogni passo e silenziosamente rivolta a Dio, senza parole; è la medesima parola nascosta nel cuore di Dio che osserva trepidante il sollevarsi di quel piede, l’intuire di Eli (1Sam 3,8), l’ornarsi

*Avvento come PASSAGGIO*

di Giuditta (Gdt 10,3-5), il socchiudersi delle labbra di Maria (Lc 1,38). È la parola nascosta nel passo possibile – non importa quanto grande o piccolo sia – che ciascuno di noi può fare.

(M. Gianola)

Quando alcuni [che si credono cristiani] si rivolgono ai deboli dicendo che con la grazia di Dio tutto è possibile, in fondo sono soliti trasmettere l'idea che tutto si può fare con la volontà umana, come se essa fosse qualcosa di puro, perfetto, onnipotente, a cui si aggiunge la grazia. Si pretende di ignorare che non tutti possono tutto e che in questa vita le fragilità umane non sono guarite completamente e una volta per tutte dalla grazia. In qualsiasi caso, come insegnava sant'Agostino, Dio ti invita a fare quello che puoi [...]

(Papa Francesco, *Gaudete et exsultate*, 49).

*Salmo 113 A*

Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,

le montagne saltellarono come arieti,  
le colline come agnelli di un gregge.

Che hai tu, mare, per fuggire,  
e tu, Giordano, per volgerti indietro?

Perché voi, montagne, saltellate come arieti  
e voi, colline, come agnelli di un gregge?

Trema, o terra, davanti al Signore,  
davanti al Dio di Giacobbe,

che muta la rupe in un lago,  
la roccia in sorgenti d'acqua.

Gesù, Tu che hai attraversato il lago,  
fa' che amiamo tutte le sponde.

Gesù, Tu che hai avuto sonno sull'acqua,  
donaci il sonno, quando è tempo di dormire,  
in questo paese d'acqua.

Gesù, Tu che hai avuto caldo  
ed hai chiesto da bere,  
rendici capaci di accettare  
il caldo con naturalezza  
e di chiedere da bere con semplicità.

Gesù, Tu che, instancabilmente,  
per ogni paese, ogni città, ogni casa, ogni  
uomo,  
sei entrato e uscito, partito e tornato,  
ti sei fatto avanti e ti sei ritirato,  
ti sei proposto e ti sei rifiutato,  
insegnaci l'amore e il rispetto dei paesi,  
delle città, delle case, di ogni uomo.

Gesù, Tu che hai chiamato a seguirti  
coloro che vennero  
e coloro che non sono venuti,  
insegnaci la immobilità della croce  
e la sua forza di attrazione,  
sicura, invisibile, intima su ogni uomo che  
vive.

Gesù, Tu che ci hai promesso la gioia,  
fa' che da Te impariamo che cos'è,  
fa' che non ci chiudiamo ad essa,  
concedici di riconoscerla per accoglierla.

Cristo, Figlio del Dio vivente,  
rendici sicuri di Te!

(M. Delbrel)